



Salute e stili di vita in Toscana nel 2008

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui fattori di rischio comportamentali per la salute della popolazione adulta ideato dal CCM/Ministero della Salute e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità CNESPS. Nella nostra Regione, PASSI, nato come studio nel 2005 è attuato dalla Regione Toscana dal 2007 come sistema di sorveglianza sperimentale con il supporto delle 12 ASL.. In Italia 149 Aziende Sanitarie hanno aderito a PASSI.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza nella popolazione di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione ed ipercolesterolemia), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta ed all'utilizzo di **programmi di prevenzione** (screening oncologici, vaccinazioni contro rosolia e influenza) ed alla **sicurezza** stradale e domestica.

Per la raccolta dei dati viene utilizzato un questionario, validato a livello nazionale, di circa un centinaio di domande, somministrato telefonicamente ad un campione di popolazione tra i 18 ed i 69 anni, stratificato per sesso e classi di età, estratto casualmente dalle liste delle anagrafi sanitarie, in Toscana la popolazione campione di riferimento è di circa 2.500.000 di persone.

Nel 2008 è stato intervistato un campione di 3425 persone, selezionato dalla lista delle Anagrafi Sanitarie delle ASL, di cui 1800 (52,6% degli intervistati) è rappresentato da donne e 1625 (47,4%) da uomini. L'età media è di 45 anni. Poco meno del 60% della popolazione ha un livello di istruzione alto e quasi il 70% un lavoro regolare.

Questo report riassume sinteticamente i dati salienti relativi ai principali aspetti indagati nell'anno 2008.

Tra le persone iscritte nelle liste delle anagrafi assistite in Toscana tra i 18 ed i 69 anni (circa 2.500.000) il:

- 64%** si considera in buona salute
- 8%** ha riferito sintomi di depressione
- 20%** è iperteso
- 24%** ha il colesterolo alto
- 33%** pratica l'attività fisica raccomandata
- 30%** è in soprappeso
- 14%** è un bevitore "a rischio"
- 28%** fuma
- 15%** ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol"

Salute percepita

La percezione dello stato di salute testimonia l'effettivo benessere o malessere psicofisico vissuto dalla persona. Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche. Due intervistati su tre (64%) giudicano buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello di istruzione, quelle che non soffrono di patologie croniche e non lamentano difficoltà economiche. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute indica che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute sia per motivi psicologici che fisici : 4 giorni al mese di limitazione delle normali attività contro 2 degli uomini.

Sintomi di depressione

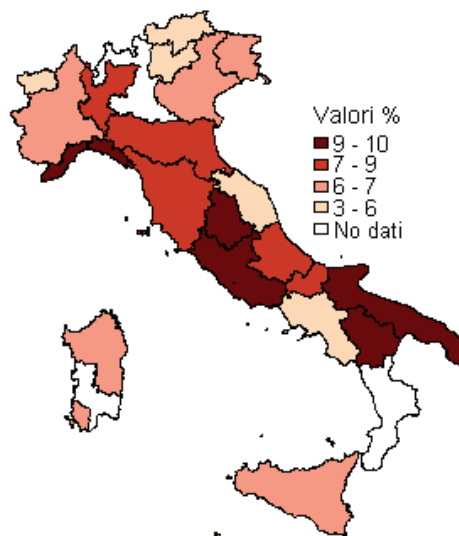
Circa l'8% delle persone intervistate riferisce sintomi depressivi nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, così come le persone con molte difficoltà economiche, quelle appartenenti alle fasce d'età più elevate ed a quelle senza un lavoro regolare.

Il 60% di chi riferisce sintomi di depressione descrive il proprio stato di salute in termini non positivi. a fronte del 34% delle persone non depresse.

Tra le persone con sintomi di depressione solo una su tre (35%) riferisce di essersi rivolto ad un operatore sanitario ma su dieci intervistati quattro (42%) non hanno cercato nessun aiuto.

PASSI 2008: Persone con sintomi di depressione



Stili di vita

Su cento persone intervistate 14 riferiscono di essere bevitori a rischio per la propria salute e 28 fumatori; il fumo di sigaretta è più diffuso tra gli uomini e nell'età 35-49 anni.

Circa una persona su tre è in sovrappeso ed quasi uno su dieci francamente obeso ,inoltre un quarto della popolazione intervistata dichiara di essere sedentaria e sono pochi ,una persona su dieci, coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura.

Attività fisica

Il 33% degli intervistati riferisce di effettuare un lavoro pesante o aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica; il 41% svolge una moderata attività fisica;

Una persona su quattro è sedentaria.

La sedentarietà risulta più diffusa tra le persone anziane rispetto ai giovani.

In Toscana solo una persona su tre di quelle intervistate riferisce che un medico o un operatore sanitario ha chiesto se pratica attività fisica e di questi solo ad una persona su tre è stato consigliato di svolgerla regolarmente.

Fumo

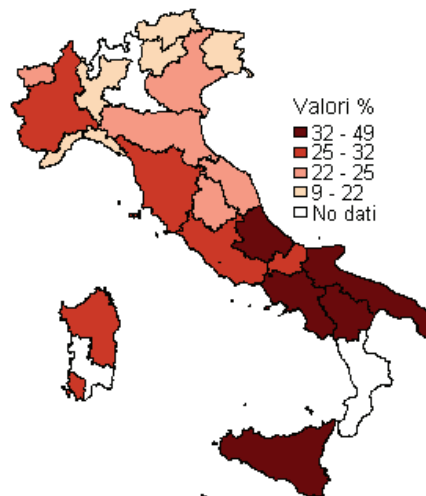
In Regione Toscana il 28% degli intervistati risulta essere fumatore, il 22% ex fumatore, circa il 2% fumatore in astensione ed il 48% non fumatore. L'abitudine al fumo appare più elevata tra gli uomini che tra le donne (rispettivamente 31% contro 25%). Si osservano proporzioni di fumatori più elevate nella classe di età 18-34 anni (41%) rispetto alle fasce di età superiore.

In media vengono fumate circa 13 sigarette al giorno.

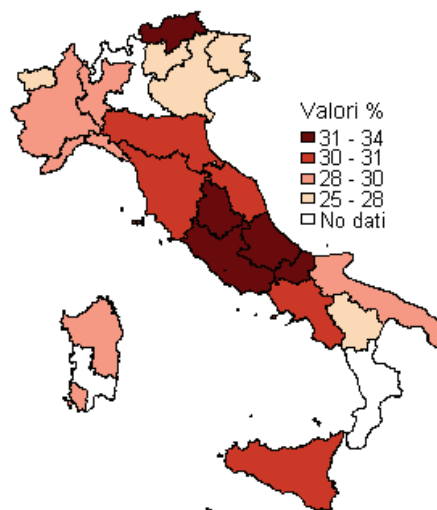
Meno di un intervistato su due (41%) dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo. Il 57% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero giornaliero di sigarette fumate.

Due terzi delle persone riferisce che la nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici e negli ambienti di lavoro è sempre rispettata ed il 22% quasi sempre.

PASSI 2008: sedentari



PASSI 2008: abitudine al fumo



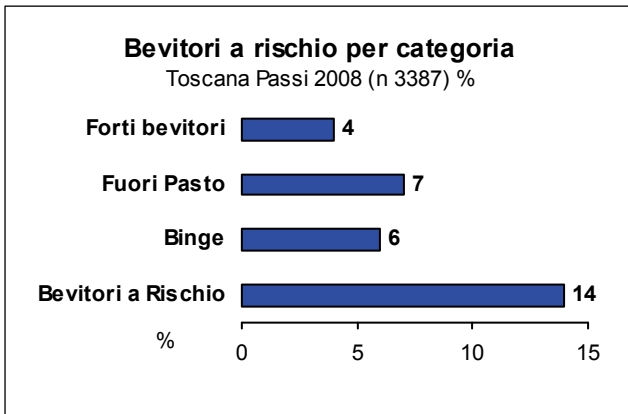
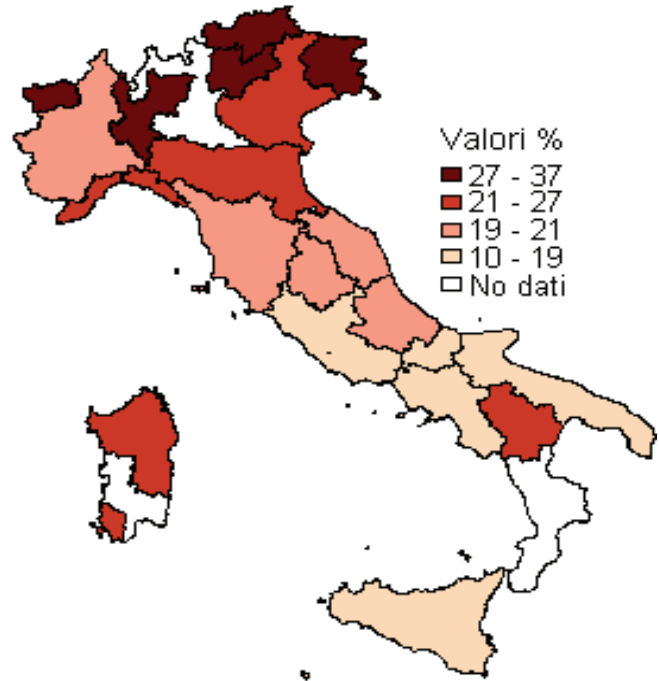
Alcol

Sei persone intervistate su dieci dichiarano di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore).

Complessivamente il 14% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio: forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore "binge" (almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche); il 4% può essere considerato forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se maschio o più di 2 unità/giorno se femmina) e l'6% è bevitore "binge". Questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.

Solo il 18% degli intervistati che nell'ultimo anno sono stati dal medico, riferisce che il medico o un operatore sanitario si è informato sul proprio comportamento nei confronti dell'alcol. Tra i bevitori a rischio il 9,4 % riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un medico o un operatore sanitario.

PASSI 2008: Bevitori a rischio per categoria



Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: la maggior parte degli intervistati riferisce la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni di questi una persona su cinque soffre di ipertensione ed una su quattro presenta elevati livelli di colesterolo nel sangue. Il punteggio del rischio cardiovascolare è calcolato solo in una piccola percentuale (6%) dei soggetti intervistati.

Ipertensione arteriosa

L' 86% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, mentre il 5% più di 2 anni fa. L'8% dichiara che non gli è mai stata misurata o non ricorda quando è avvenuta la più recente misurazione.

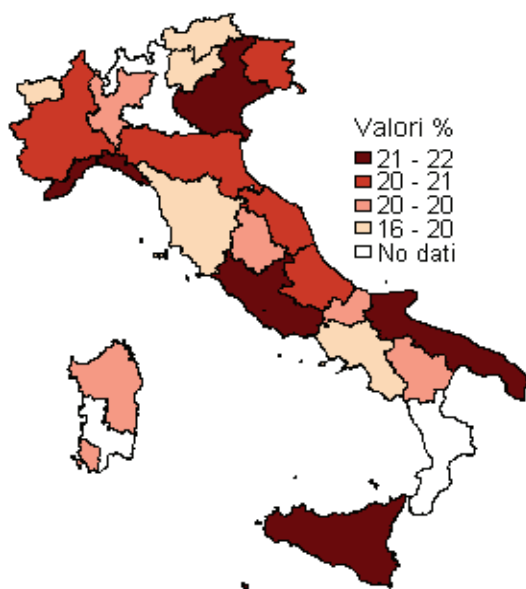
Il 20% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 ed i 69 anni, circa quattro persone su dieci riferiscono di essere ipertese. Il 72% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale (89%), di controllare il proprio peso corporeo (80%) e di svolgere regolare attività fisica (82%).

Ipercolesterolemia

L'80% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 24% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, il 35% circa delle persone tra i 50 ed i 69 anni riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 26% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. L' 85% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, il 79% di svolgere regolare attività fisica, il 76% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 71% di controllare il proprio peso corporeo.

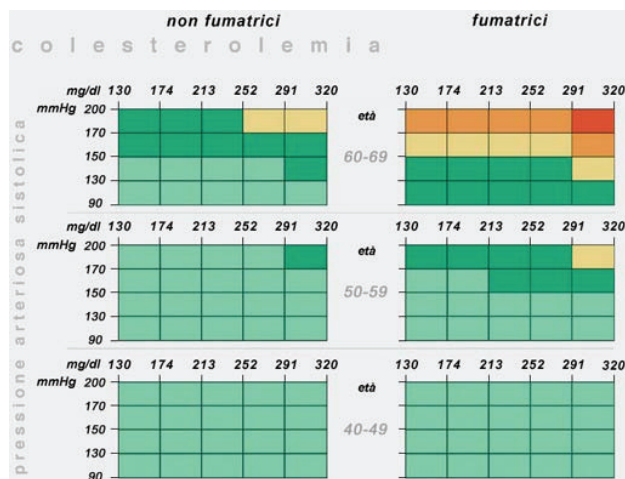
PASSI 2008: Soggetti ipertesi



Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro ad un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Per questo motivo il piano di prevenzione ne prevede una maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici.

In Toscana la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta del 6%.



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero è elevata e viene attuata prevalentemente all'interno di programmi di prevenzione gratuiti. La percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale ha raggiunto livelli elevati. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, mentre si attesta a valori soddisfacenti tra le persone con più di 65 anni. Tra le donne in età fertile una su due è vaccinata contro la rosolia ed il 34% non conosce il proprio stato immunitario nei confronti della malattia.

Screening neoplasia della mammella

Su dieci donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni otto riferiscono di aver effettuato una mammografia preventiva, nell'ultimo biennio, in assenza di segni o sintomi, come previsto dalle raccomandazioni all'età media di 46 anni.

Nella fascia pre-screening (40-49 anni) il 58% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni; all'età media di 40 anni. Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, l'88% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL ed il 66% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

In Toscana, su cento donne che si sono sottoposte ad una mammografia con la periodicità consigliata, 88 hanno effettuato la prestazione gratuitamente all'interno di programmi di prevenzione, 8 hanno pagato un ticket sanitario e solo 4 hanno dichiarato di aver effettuato la prestazione privatamente in strutture o ambulatori privati a pagamento.

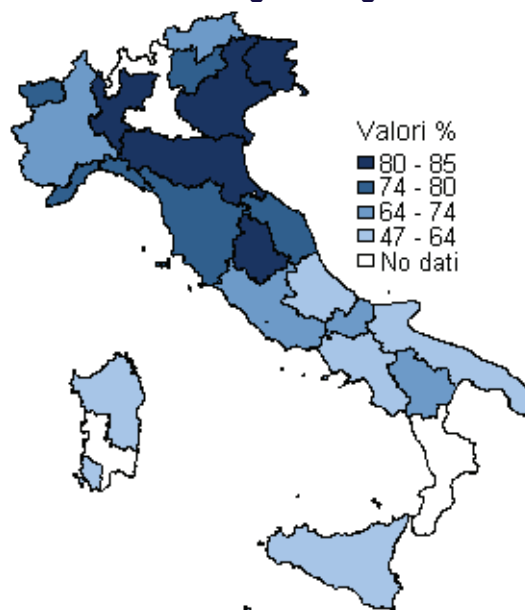
Screening neoplasia del collo dell'utero

L'83% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; circa la metà delle donne hanno eseguito il PAP test nell'ultimo anno (46%).

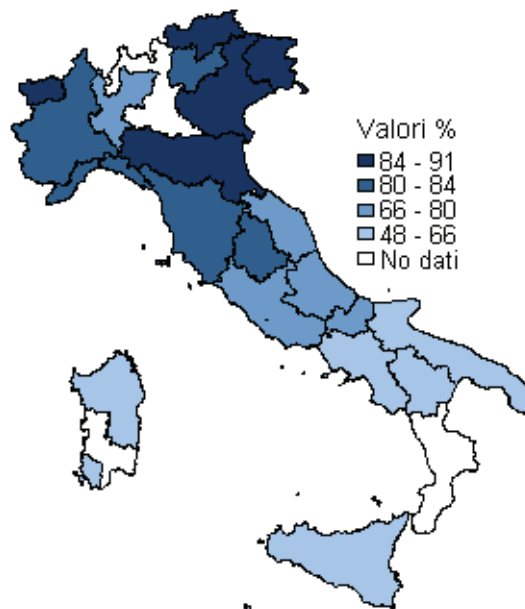
Il 78% delle donne intervistate di 25 anni o più (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL ed il 66% di aver ricevuto da un medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

In Toscana, su dieci donne che hanno effettuato il Pap test almeno una volta, sette non hanno pagato la prestazione indicativo dell'effettuazione del Pap test all'interno di programmi di screening gratuiti in strutture pubbliche mentre tre l'hanno pagata del tutto o in parte, perché prestazione effettuata per proprio conto in strutture o ambulatori privati.

PASSI 2008: Donne di età 50-69 anni che hanno effettuato la mammografia negli ultimi 2 anni



PASSI 2008: Donne di età 25-64 anni che hanno eseguito il PAP test negli ultimi 3 anni



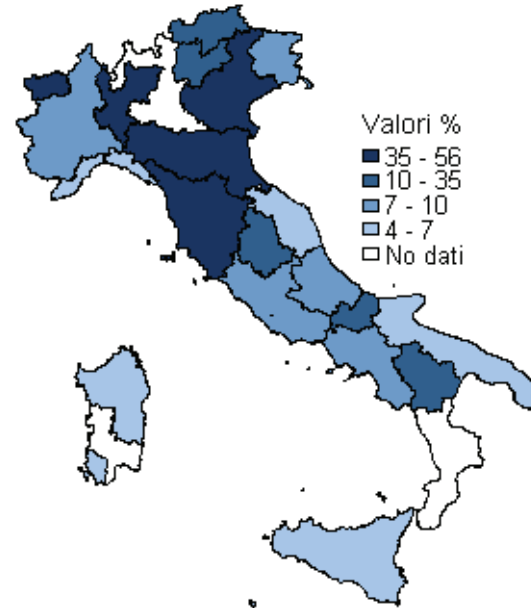
Screening neoplasia del colon retto

Meno della metà (47%) delle persone di età compresa tra 50 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida ed il 7% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.

Circa la metà (46%) non ha mai effettuato la ricerca del sangue occulto nelle feci anche se il 61% delle persone intervistate tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL, il 41% di aver ricevuto dal medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto ed il 58% ha visto una campagna informativa.

Tra le persone che riferiscono di non aver mai effettuato un sangue occulto o una colonscopia preventiva, il 41% ritiene di non averne bisogno ed il 18% dichiara di non averlo eseguito per mancanza di consiglio sanitario.

PASSI 2008: Soggetti di età 50-69 anni che hanno eseguito lo screening colon retto nell'ultimo biennio

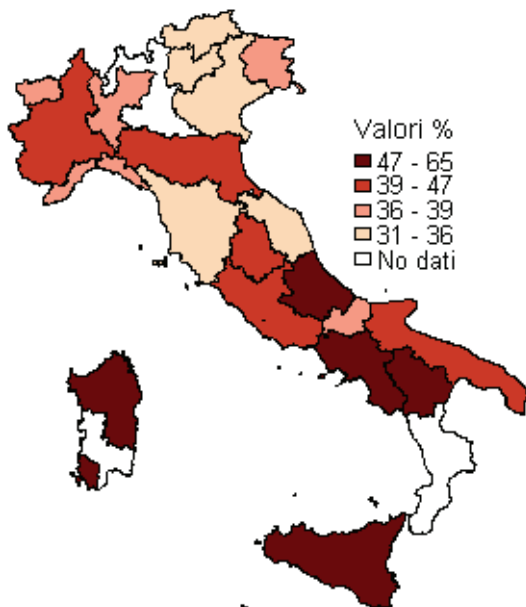


Vaccinazione antirosolia

Le donne intervistate in età fertile, 18-49 anni, che presentano immunità certa alla rosolia sono il 64% di queste il 36% riferisce di essere stata vaccinata ed il 27% riferisce un rubeo test positivo.

Tra le donne in età fertile più di una su tre non conosce il proprio stato immunitario in quanto non ha mai effettuato il rubeotest o non ricorda il risultato. (36% in Toscana rispetto al 41% del pool di Asl nazionale)

PASSI 2008: Donne in età fertile suscettibili alla rosolia

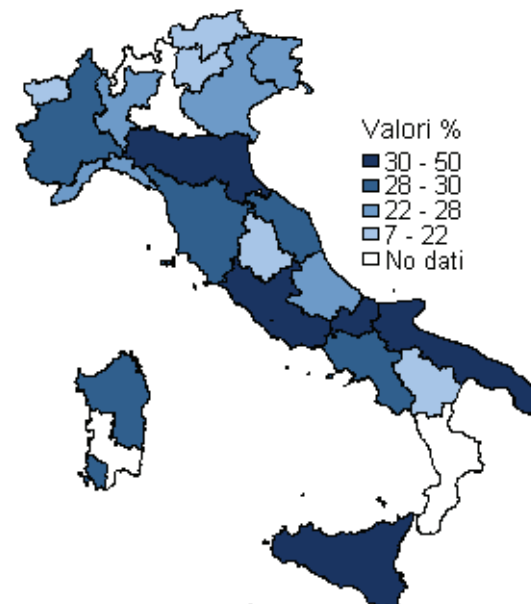


Vaccinazione antinfluenzale

In Toscana solo una persona su dieci di età 18-64 anni intervistata riferisce di essersi vaccinata nella campagna antinfluenzale 2007/2008.

Solo tre persone su dieci portatori di almeno una patologia cronica risultano vaccinati per l'influenza (29%); tra questi principalmente soggetti cardiopatici (41%), con patologie respiratorie (35%) ed oncologiche (28%) e diabetici (26%).

PASSI 2008: soggetti 18-64 anni affetti da almeno una patologia cronica vaccinati 2007 /2008



Comportamenti sicuri

La guida col casco e l'uso delle cinture di sicurezza anteriori sono un comportamento consolidato. Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. Un certo allarme desta anche la scarsa percezione del rischio di infortunarsi in casa riferita dalla maggioranza degli intervistati.

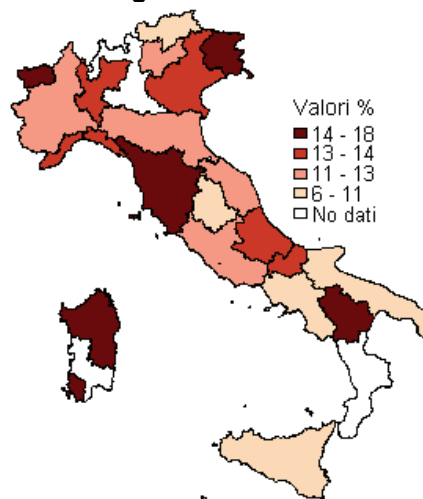
Sicurezza stradale

Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di utilizzare sempre i dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 98% dichiara di usare sempre il casco ed il 84% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (17%).

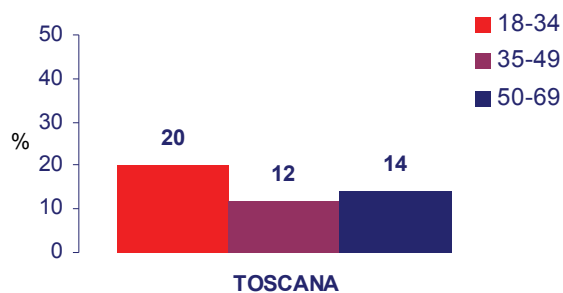
Tra coloro che hanno riferito di aver bevuto e guidato negli ultimi 30 giorni, il 15% dichiara di aver guidato almeno una volta, nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. Nella popolazione di età tra i 18 ed i 34 anni uno su cinque degli intervistati riferiscono questo comportamento (20%), più diffuso tra gli uomini (21% contro il 5% delle donne).



PASSI 2008: guida sotto l'effetto di alcol



Proporzione di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente per classe di età



Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è considerato basso o assente da quasi tutti gli intervistati (94%). La percezione del rischio è più alta nelle donne (8% contro 4% degli uomini) e tra chi vive con persone potenzialmente a rischio come anziani o bambini (7% contro 5%). Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo da un terzo degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli e mass media. Solo una persona su cinque nonostante abbia ricevuto l'informazione ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

Il ruolo dei medici e degli operatori sanitari nella promozione di stili di vita sani e di scelte favorevoli per la salute

La letteratura scientifica internazionale sottolinea che il consiglio del sanitario, in particolare del medico di medicina generale, influisce positivamente sulla decisione dell'assistito di modificare i propri comportamenti "a rischio" per la salute.

Si sono dimostrati efficaci:

- il counselling breve per la disassuefazione dal fumo di tabacco ,
- gli interventi mirati per ridurre il consumo di alcol ,
- la prescrizione dell'attività fisica,
- il consiglio di perdere peso ,
- il consiglio di partecipare ai programmi di prevenzione (screening e vaccinazioni)

Dai risultati emersi dalla sorveglianza sugli stili di vita appare tuttavia che, per quanto riferito dagli intervistati, il consiglio del medico e degli operatori sanitari non è sufficientemente diffuso per quanto riguarda la promozione dell'attività fisica (35%), il controllo del peso nei soggetti sovrappeso (48%) ,la riduzione del consumo di alcol nei bevitori a rischio (43%), ed il ricorso allo screening del colon retto (41%).

I risultati ottenuti con il sistema di sorveglianza PASSI possono costituire uno strumento utile alla costruzione dei profili di salute, alla programmazione degli interventi di prevenzione a livello regionale e locale ed alla valutazione dei programmi di prevenzione attuati nell'ottica delle strategie di sanità pubblica previste dal Piano Nazionale della Prevenzione.

Bibliografia:

Gruppo tecnico di Coordinamento del Progetto di sperimentazione del Sistema di sorveglianza PASSI: Sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la salute in Italia) Rapporto ISTISAN 09/31, disponibile presso il sito internet dell'ISS: www.iss.it

Ministero della salute: Guadagnare salute, disponibile presso il sito internet: www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf

PASSI: Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – CCM e della Regione Toscana

Coordinamento regionale PASSI
Giorgio Garofalo, Franca Mazzoli Marradi, Rossella Cecconi

Referente Regione Toscana
Emanuela Balocchini

Si ringraziano:
Gruppo Tecnico Nazionale PASSI

Maria Laura Duratorre Vice Referente Regione Toscana

Coordinatori Aziendali : ASL 1 V. Merciadri, ASL 2 A.Scacchiotti ,ASL 3 W. Wanderlingh,ASL 4 M.Lotto, ASL5 L. Carneglia,ASL 6.A.Barbieri,ASL7 A.Bevilacqua,ASL8 A.Beltrano,ASL9 P.Piacentini,ASL10 R.Cecconi,ASL11 M.Chiti,ASL12 C.Raffaelli

Tutte le Intervistatrici che con il loro lavoro hanno collaborato alla raccolta delle interviste a livello aziendale.